

Relazione del Segretario

Simone Ombuen

Premessa

La presente relazione è riferita ad una assemblea ordinaria dell'INU che segue di poco più che cinque mesi quella svolta a Venezia in occasione di Urbanpromo 2010 (27 ottobre). Gli elementi riportati non sono quindi tali da configurare una immagine dell'Istituto radicalmente diversa da quella allora profilata. Va tuttavia segnalato come questa sia la prima occasione per rilevare in modo misurabile gli effetti sulla base associativa dell'INU prodotti dalla turbolenta fase storica che ci ha preceduto, in particolare dal varo delle norme regionali in attuazione del c.d. "piano casa" del Governo (luglio-ottobre 2009) sino ai provvedimenti di taglio della finanza pubblica locale e di razionalizzazione del sistema delle autonomie locali (L. 42/2009, L. 122/2010).

Andamento della base associativa¹

Fare un punto dell'andamento della base associativa ad inizio anno è sempre difficoltoso, a causa del diffuso costume di regolarizzare la posizione associativa al di fuori del periodo previsto dal regolamento nazionale (dicembre-gennaio) nel quale ha luogo la campagna associativa. Per consentire all'Assemblea di fare opportune e calibrate considerazioni ho pertanto prodotto un confronto con la situazione della base associativa che ebbi modo di presentare in occasione del Congresso di Ancona (17-19 aprile 2008), che si svolse tre anni fa quasi nei medesimi giorni del presente Congresso. Qui di seguito il confronto fra lo stato della base associativa INU al 31 marzo 2011 rispetto al dato omogeneo del 31 marzo 2008, allora presentato.

	in regola			in ritardo			morosi			sospesi	totali		
	2011	2008	diff. 2011- 2008	2011	2008	diff. 2011- 2008	2011	2008	diff. 2011- 2008		2011	2008	diff. 2011- 2008
EA	94	148	-54	175	106	69	223	150	73		492	404	88
ME	177	230	-53	138	116	22	71	547	-476	529	915	893	22
SA	432	588	-156	349	275	74	277	468	-191		1.058	1.331	-273
TOT	703	966	-263	662	497	165	571	1.165	-594		1.937	2.628	-163

Come si può vedere il numero di enti associati in regola è diminuito del 36%, coerentemente con le aspettative connesse alle surrichiamate difficoltà. Colpisce invece che il numero dei soci aderenti in regola sia calato del 27% e che i membri effettivi siano calati del 23%; dati che stanno ad indicare un allontanamento della base associativa anche tra le persone fisiche, stavolta non riconducibile a problemi delle amministrazioni ma ad aspetti della vita dell'Istituto. Va segnalato che un po' meno della metà delle persone che non hanno rinnovato l'iscrizione sono andate a far crescere il numero delle posizioni in ritardo (cioè che hanno pagato per il 2010). Si tratta di persone più facilmente recuperabili, ma la cui re-fidelizzazione non è scontata, e comunque non sarebbe bastevole a consentire un pieno ripristino della base associativa. Se infatti si assommano posizioni in regola e ritardo si ottiene lo specchietto di sintesi qui a fianco, che evidenzia comunque un calo di 113 associati persone fisiche.

	in regola e in ritardo		
	2011	2008	diff. 2011- 2008
EA	269	254	15
ME	315	346	-31
SA	781	863	-82
TOT	1.365	1.463	-98

¹ con la collaborazione di Marzia Ponti

Si segnala che la crescita delle posizioni degli enti associati è dovuta al fatto che tradizionalmente gli enti associati che sospendono il pagamento delle quote associative non vengono cancellati, al fine di consentire un più agile e semplice recupero, senza costringerli a nuove procedure di iscrizione.

Si segnala ancora che il vistoso calo dei membri effettivi morosi, passati nei tre anni da 547 a 71, è dovuto alle due campagne di sospensione dei membri effettivi pluriennalmente morosi compiute nel 2009 e 2010, tramite mailing individuale mirato; campagne in occasione delle quali si è pur potuto riscontrare un certo recupero, di alcune decine di membri effettivi storicamente morosi che hanno ripreso a pagare la quota. Infine ha pure inciso un passaggio generazionale: vari infatti sono i membri effettivi defunti nel triennio, molti dei quali della classe dei giovani che contribuirono alla rifondazione postbellica dell'Istituto.²

Resta comunque il fatto che un gran numero di storici membri dell'INU non trova oggi, pur debitamente sollecitato, la motivazione per rinnovare l'adesione. È indubbio che a fronte delle motivazioni di appartenenza e di impegno militante dell'INU fino alla fine degli anni '80, con la rifondazione del 1993 è poi emerso un rinnovato interesse per la capacità propositiva e d'innovazione che l'INU ha saputo esprimere fino ai primi anni 2000, in misura significativa recepita all'interno delle legislazioni delle regioni e in tante sperimentazioni di piani e programmi. Ma con l'appannamento e poi il più recente abbandono di ogni ipotesi di riforma organica di livello nazionale per il governo del territorio, è probabilmente chiesto oggi all'INU di entrare in una terza fase, a fronte di uno scenario generale di crescente complessità e con il contemporaneo aggravamento degli squilibri urbani e territoriali formati nel sistema insediativo nei trascorsi due terzi di secolo, giunti a gravi livelli di insostenibilità ambientale, disordine insediativo, sottodotazione di infrastrutture e servizi. È dalla consapevolezza della gravità della crisi, a cui abbiamo dedicato il nostro Congresso, che è possibile rilanciare un progetto per il futuro del territorio italiano e delle sue città, progetto al quale sono anche affidate la sopravvivenza e l'irrobustimento dell'Istituto, ed il rinnovamento delle motivazioni per aderire ad esso.

Passiamo ad un esame dell'andamento della base associativa nelle realtà regionali.

sezione	categoria	al 31.12.10				al 31.12.09				diff. 2010-2009			
		In regola	In ritardo	Moroso	Totale	In regola	In ritardo	Moroso	Totale	In regola	In ritardo	Moroso	Totale
	EN	10	3	12	25	12	1	12	25	-2	2	0	0
		10	3	12	25	12	1	12	25	-2	2	0	0
Abruzzo e Molise	EA	6	2	8	16	6	3	6	15	0	-1	2	1
	ME	10		4	14	6	8		14	4	-8	4	0
	SA	20	8	2	30	24	3		27	-4	5	2	3
		36	10	14	60	36	14	6	56	0	-4	8	4
Alto Adige	EA	4		2	6	3	1	1	5	1	-1	1	1
	ME	3		1	4	3	1		4	0	-1	1	0
	SA	11		3	14	7	3	1	11	4	-3	2	3
		18		6	24	13	5	2	20	5	-5	4	4
Basilicata	EA	2	2	5	9	3	4	2	9	-1	-2	3	0
	ME	3	3	3	9	5	4		9	-2	-1	3	0
	SA	4	2	8	14	6	8		14	-2	-6	8	0
		9	7	16	32	14	16	2	32	-5	-9	14	0
Calabria	EA	1	2	4	7	2	1	4	7	-1	1	0	0
	ME	5		3	8	4	4		8	1	-4	3	0
	SA	18	12	14	44	23	17	1	41	-5	-5	13	3
		24	14	21	59	29	22	5	56	-5	-8	16	3

² Ricordiamo fra gli altri Carlo Ajmonino, Marcello Vittorini, Enrico Censon; ai quali si aggiungono mancanze di soci più giovani e pur illustri, quali Fausto Curti e Maurizio Marcelloni.

Campania	EA	6	2	23	31	7	1	23	31	-1	1	0	0
	ME	16	1	1	18	17	1		18	-1	0	1	0
	SA	56	20	7	83	71	10	1	82	-15	10	6	1
		78	23	31	132	95	12	24	131	-17	11	7	1
Emilia - Romagna	EA	47	6	11	64	47	4	12	63	0	2	-1	1
	ME	32	8		40	33	7		40	-1	1	0	0
	SA	81	17	9	107	83	12	3	98	-2	5	6	9
		160	31	20	211	163	23	15	201	-3	8	5	10
Friuli Venezia Giulia	EA	9	1	4	14	10		4	14	-1	1	0	0
	ME	12	2	1	15	12	2	1	15	0	0	0	0
	SA	26	5	4	35	29	4		33	-3	1	4	2
		47	8	9	64	51	6	5	62	-4	2	4	2
Lazio	EA	12	4	6	22	12	2	7	21	0	2	-1	1
	ME	46	5	2	53	44	6	3	53	2	-1	-1	0
	SA	93	33	18	144	101	25	8	134	-8	8	10	10
		151	42	26	219	157	33	18	208	-6	9	8	11
Liguria	EA	6	2	8	16	8		8	16	-2	2	0	0
	ME	9	6	3	18	13	4		17	-4	2	3	1
	SA	29	3	1	33	23	3	1	27	6	0	0	6
		44	11	12	67	44	7	9	60	0	4	3	7
Lombardia	EA	29	9	19	57	32	6	16	54	-3	3	3	3
	ME	42	6	9	57	37	17	3	57	5	-11	6	0
	SA	86	25	16	127	93	21	5	119	-7	4	11	8
		157	40	44	241	162	44	24	230	-5	-4	20	11
Marche	EA	14	5	7	26	17	3	5	25	-3	2	2	1
	ME	16	1	2	19	17	2		19	-1	-1	2	0
	SA	30	5	6	41	26	11		37	4	-6	6	4
		60	11	15	86	60	16	5	81	0	-5	10	5
Piemonte V. d'Aosta	EA	24	8	12	44	29	3	11	43	-5	5	1	1
	ME	20	3		23	20	3		23	0	0	0	0
	SA	63	3	2	68	55	5		60	8	-2	2	8
		107	14	14	135	104	11	11	126	3	3	3	9
Puglia	EA	11	5	15	31	11	4	14	29	0	1	1	2
	ME	9	5		14	14			14	-5	5	0	0
	SA	28	12	2	42	35	5	2	42	-7	7	0	0
		48	22	17	87	60	9	16	85	-12	13	1	2
Sardegna	EA	3	2	8	13	5	1	7	13	-2	1	1	0
	ME	6	3	1	10	7	2	1	10	-1	1	0	0
	SA	7	5	8	20	10	9	1	20	-3	-4	7	0
		16	10	17	43	22	12	9	43	-6	-2	8	0
Sicilia	EA	3	2	5	10	5	1	4	10	-2	1	1	0
	ME	15	1	1	17	9	6	2	17	6	-5	-1	0
	SA	46	7	4	57	29	12	4	45	17	-5	0	12
		64	10	10	84	43	19	10	72	21	-9	0	12
Toscana	EA	33	5	10	48	36	3	9	48	-3	2	1	0
	ME	20	2	4	26	18	7	1	26	2	-5	3	0
	SA	61	10	11	82	62	17		79	-1	-7	11	3
		114	17	25	156	116	27	10	153	-2	-10	15	3
Trentino	EA	2		2	4	2	1	1	4	0	-1	1	0
	ME	5	2	1	8	6	2		8	-1	0	1	0
	SA	7		1	8	7	1		8	0	-1	1	0
		14	2	4	20	15	4	1	20	-1	-2	3	0

Umbria	EA	17	1	8	26	17	3	6	26	0	-2	2	0
	ME	7		2	9	4	5		9	3	-5	2	0
	SA	22	3	4	29	22	5	1	28	0	-2	3	1
		46	4	14	64	43	13	7	63	3	-9	7	1
Veneto	EA	12	2	8	22	13	1	8	22	-1	1	0	0
	ME	16	4	4	24	19	3	2	24	-3	1	2	0
	SA	36	12	7	55	44	9	2	55	-8	3	5	0
		64	18	19	101	76	13	12	101	-12	5	7	0
	EA	251	63	177	491	277	43	160	480	-26	20	17	11
	ME	292	52	42	386	288	84	13	385	4	-32	29	1
	SA	724	182	127	1033	750	180	30	960	-26	2	97	73
Totale nazionale		1267	297	346	1910	1315	307	203	1825	-48	-10	143	85

Andamento della base associativa dell'INU negli anni 2004 - 2010.

Soci di ogni categoria in regola al 31.12. di ciascun anno, esclusi Enti nazionali.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	diff. da max	% calo
Emilia e Romagna	143	138	147	150	170	165	160	-10	-5,9%
Lombardia	187	203	218	217	181	163	157	-61	-28,0%
Lazio	182	174	185	166	153	159	151	-34	-18,4%
Toscana	105	105	126	113	115	116	114	-12	-9,5%
Piemonte V.d'Aosta	89	86	96	92	91	104	107	0	0,0%
Campania	69	55	73	79	78	95	78	-17	-17,9%
Veneto	82	70	91	81	70	77	64	-27	-29,7%
Sicilia	37	54	42	51	48	43	64	0	0,0%
Marche	63	67	73	69	67	60	60	-13	-17,8%
Puglia	92	75	77	66	51	59	48	-44	-47,8%
Friuli Venezia Giulia	51	47	46	53	48	54	47	-7	-13,0%
Umbria	42	44	41	40	45	43	46	0	0,0%
Liguria	55	60	48	57	42	44	44	-16	-26,7%
Abruzzo e Molise	37	45	31	38	46	37	36	-10	-21,7%
Calabria	40	15	17	18	38	29	24	-16	-40,0%
Alto Adige	19	13	17	13	14	13	18	-1	-5,3%
Sardegna	37	30	37	23	25	22	16	-21	-56,8%
Trentino	12	13	14	16	18	15	14	-4	-22,2%
Basilicata	15	30	26	23	28	14	9	-21	-70,0%
Totale sez. regionali	1.357	1.324	1.405	1.365	1.328	1.312	1.257	-148	-10,5%

La tabella è elencata secondo l'ordinamento discendente degli iscritti in regola per l'anno 2010, ed evidenzia come il "sorpasso in discesa" della sezione Lazio sulla Lombardia, avvenuto durante il 2009, a seguito della regolarizzazione delle posizioni arretrate si è rivelato inesistente, e per il 2011 si conferma l'ordinamento fra le maggiori sezioni regionali già vigente dal 2009. Il prospetto, che ricomprende gli associati di ogni categoria, se da un lato conferma gli elementi rilevabili nel confronto fra date omogenee 2009 e 2010, segnala anche come a livello nazionale si confermi un trend pluriennale di **lenta ma continua erosione della base associativa**, iniziato nel 2007; trend da ritenere tanto più rilevante per il 2010, visto che si tratta dell'anno nel quale si è tenuta la VI RUN, il principale evento organizzato dall'INU a livello nazionale. Se si confrontano i dati ad oggi con quelli del massimo, si rileva che il calo è significativo soprattutto in alcune sezioni. 61 associati persi in Lombardia, 44 in Puglia, 34 nel Lazio, 27 in Veneto, 21 in

Basilicata e in Sardegna. Buone notizie invece da Piemonte, Umbria e Sicilia, ai massimi storici, e da Emilia Romagna e Alto Adige, quasi ai massimi, con cali circa la metà della media nazionale.

Complessivamente emergono alcuni dati.

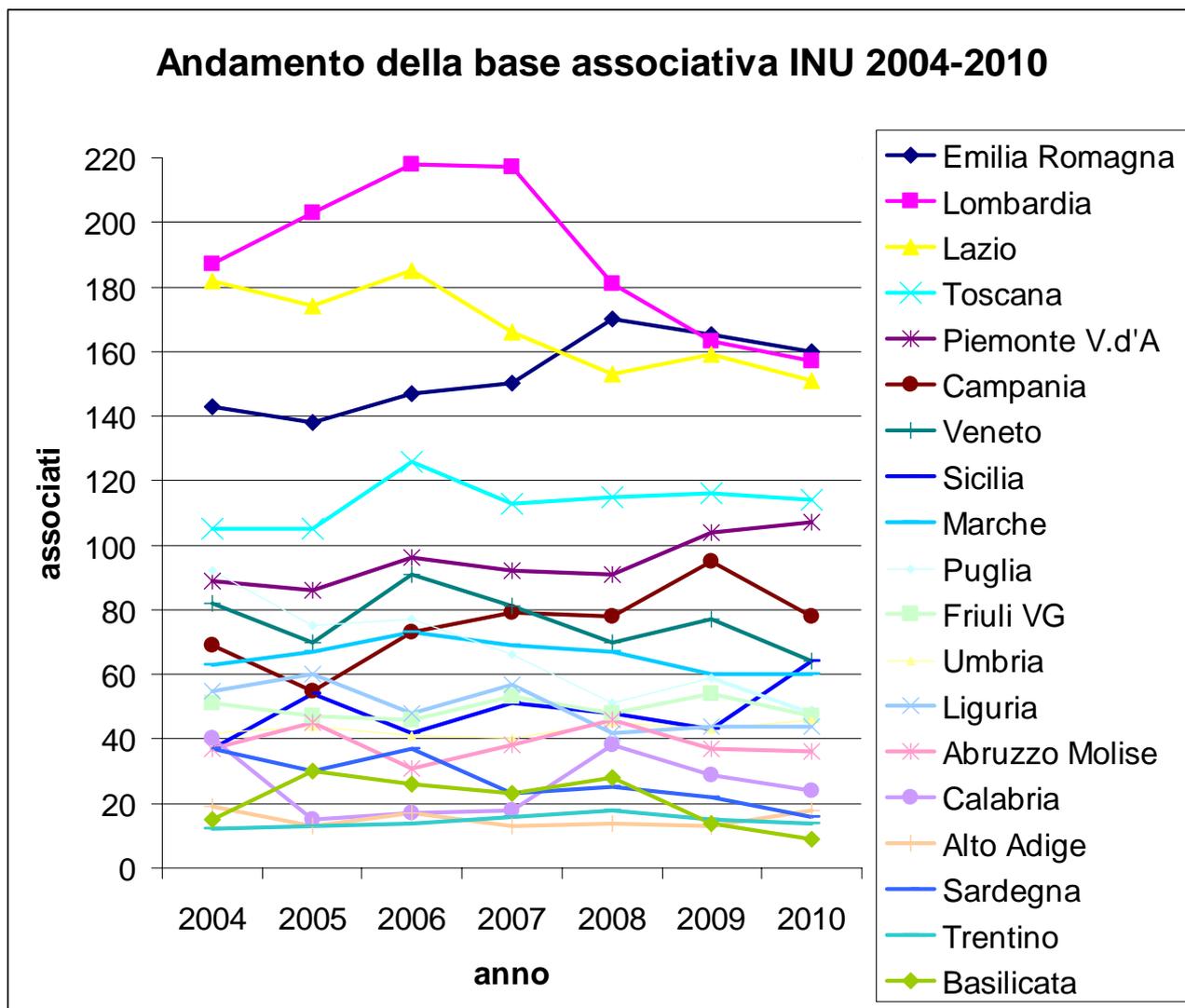
Va anzitutto rilevata una maggiore **polarizzazione** fra la base associativa in regola e i morosi, categorie che crescono entrambi, a fronte di un calo dei soci in ritardo; fenomeno da attribuire al più elevato livello di attenzione svolto dalla segreteria nazionale alla fedeltà associativa.

Nella base associativa in regola si segnalano un calo dei soci aderenti, una stabilità dei membri effettivi ed un calo degli enti associati.

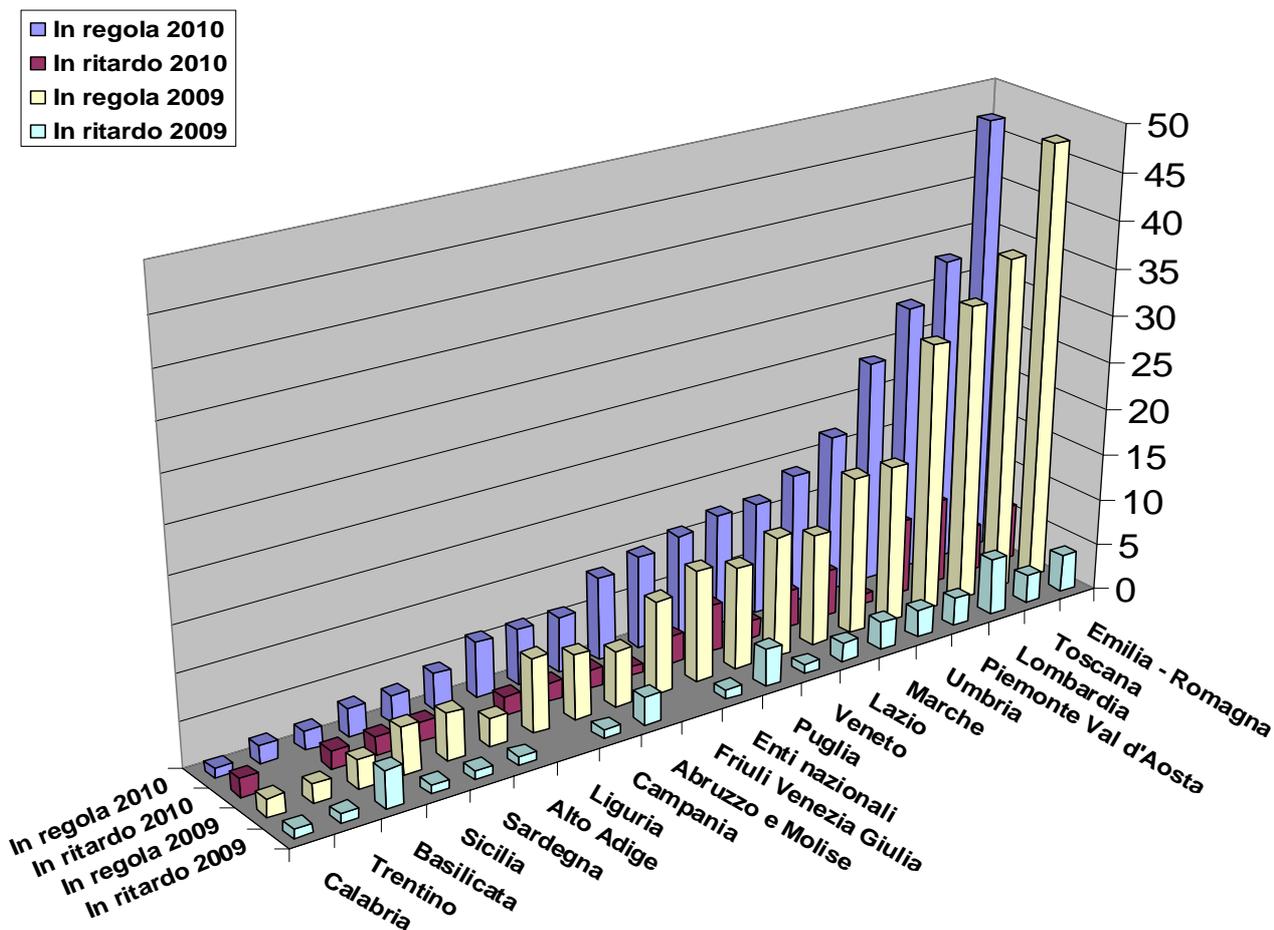
Nel dettaglio delle singole sezioni, si segnalano buoni incrementi dei soci aderenti in Piemonte, Alto Adige, Umbria, Sicilia.

Fra le sezioni in crescita complessiva si segnalano Piemonte VdA, Alto Adige, Umbria, Sicilia. In particolare la Sicilia, grazie al rinnovamento dei suoi quadri dirigenti e all'organizzazione di una edizione particolarmente interessante ed itinerante della sua Rassegna urbanistica regionale, consegue da sola la metà della crescita di soci aderenti dell'intero Istituto.

Fra le sezioni in calo si evidenziano Veneto, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna. In particolare si segnala la pluriennale crisi delle sezioni Puglia e Basilicata, che nonostante i significativi processi di pianificazione in atto e l'aver ospitato nel loro territorio la VI RUN (Matera è quasi più Puglia che Basilicata) vedono scendere il numero dei soci in regola. La Puglia quasi dimezzata dal 2004 (92 soci) ad oggi (48), la Basilicata scesa dai 30 soci raggiunti nel 2005 fino al di sotto della quota critica di dieci (attualmente 9 soci in regola).



Un particolare profilo, da tenere in elevata considerazione, è quello relativo agli enti associati, che rappresentano una importantissima componente della vita associativa dell'INU, oltre che il referente naturale delle attività di pianificazione.



Enti associati INU 2009 e 2010

sezione	In regola 2010	In ritardo 2010	In regola 2009	In ritardo 2009
Emilia - Romagna	47	6	47	4
Toscana	33	5	36	3
Lombardia	29	9	32	6
Piemonte Val d'Aosta	24	8	29	3
Umbria	17	1	17	3
Marche	14	5	17	3
Lazio	12	4	12	2
Veneto	12	2	13	1
Puglia	11	5	11	4
Enti nazionali	10	3	12	1
Friuli Venezia Giulia	9	1	10	
Abruzzo e Molise	6	2	6	3
Campania	6	2	7	1
Liguria	6	2	8	
Alto Adige	4		3	1
Sardegna	3	2	5	1
Sicilia	3	2	5	1
Basilicata	2	2	3	4
Trentino	2		2	1
Calabria	1	2	2	1
Totale nazionale	251	63	277	43

Si nota un generalizzato arretramento del numero di enti associati in regola, con una media nazionale di poco più del 9%, più alta degli andamenti delle altre componenti della base associativa. Tale arretramento presenta però una spiccata differenziazione: se si escludono i casi di sezioni regionali con pochissimi enti iscritti, in cui basta un modesto spostamento a generare alterazioni statistiche rilevanti, e limitandosi alle sezioni regionali con un minimo di base, si possono notare i seguenti andamenti.

L'unica sezione regionale che ha aumentato il numero degli enti in regola nel 2010 è stata il Trentino, grazie al recupero di un ente ritardatario.

Fra le sezioni con più enti iscritti, a fronte del buon risultato di Emilia Romagna e Umbria, che confermano le posizioni 2009, si può riscontrare un calo di circa il 10%, pari alla media nazionale, per Toscana e Lombardia; invece Piemonte e Marche vedono una riduzione di circa il 21% degli enti in regola.

Fra le altre sezioni si segnalano cali più significativi in Sicilia, Sardegna, Liguria, nonché un calo sopra la media per gli enti nazionali. Infine, fra le sezioni con pochi enti iscritti, alcune defezioni mettono in crisi la presenza stessa di una tale importante componente nella vita dell'Istituto.

Tali condizioni di partenza non sono certo le migliori per affrontare la grave crisi che dai primi dati sui rinnovi delle iscrizioni degli enti associati già si preannuncia per il prossimo futuro; una condizione di sofferenza, aggravata dai citati recenti provvedimenti governativi, della quale l'Istituto è consapevole, e che ha portato il CDN a deliberare in via straordinaria di ammettere alla partecipazione alle votazioni in assemblea gli enti associati in regola con le quote 2010.

Operatività e criticità nella gestione della base sociale

Quanto all'opera di manutenzione e gestione dei rapporti con la base sociale, riprendendo alcuni degli elementi già esposti nella scorsa assemblea, si ricordano alcuni elementi:

- il più elevato livello di azione della segreteria, ottenuto grazie anche all'aggiornamento del software di gestione delle posizioni dei soci e alle economie ottenute con l'abbandono della doppia registrazione (informatica e su carta) delle varie operazioni.
- la cancellazione dagli archivi attivi dei soci aderenti con conclamata morosità, che ha consentito lo snellimento dell'indirizzario attivo, con le conseguenti riduzioni dei costi postali;
- la segreteria è passata stabilmente alla produzione di mailing mirato ai soci, con l'introduzione nel testo della effettiva posizione di regolarità contributiva del socio e dell'importo eventualmente da pagare per la regolarizzazione, con un più elevato ritorno come recupero di quote;

Data anche la necessità di superare gli storici e consolidati comportamenti di irregolarità nel pagamento della quota, l'azione della segreteria vede ormai stabilmente lo sviluppo di due distinte campagne di richiamo alla sottoscrizione della quota (una a fine primavera e un'altra a settembre) oltre alla consueta campagna associativa di fine anno. Tale azione, pur onerosa sia organizzativamente che per i costi postali, ha sinora consentito di contenere entro limiti accettabili i problemi derivanti dal crescente ritardo nel pagamento della quota associativa, connessi anzitutto alla situazione economica del Paese.

Una considerazione a parte va svolta per quanto riguarda gli Enti associati, dai quali proviene la maggior parte del gettito delle quote di iscrizione. Per essi storicamente non è prevista alcuna forma di sanzione in caso di ritardato pagamento, e quindi è tanto più importante l'azione diretta di sollecitazione nel corso dell'anno. Su tale aspetto determinante, mentre l'azione della segreteria nazionale si svolge soprattutto nei confronti delle ragionerie delle amministrazioni, chiamate all'effettivo pagamento, grande importanza è invece rivestita dall'azione delle sezioni regionali, che quasi sempre hanno la possibilità di gestire i rapporti diretti con le persone che dentro le amministrazioni hanno portato all'affiliazione all'INU.

È per questo che la segreteria ha incrementato il coinvolgimento degli organi direttivi regionali, che vengono ormai stabilmente investiti del tema del recupero quote, sia con la produzione periodica di report sull'andamento delle iscrizioni, che con la produzione di elenchi nominali delle diverse posizioni associative in sofferenza. Debbo segnalare che tale azione non trova purtroppo una medesima sensibilità di risposta in tutte le sezioni regionali, solo alcune delle quali danno concreta attuazione a misure di recupero utilizzando i più aggiornati strumenti

offerti dalla segreteria nazionale. Eppure la morosità degli enti rappresenta un problema rilevante, sia perché è dalla loro iscrizione che l'INU ricava il 75% del gettito delle quote associative, sia perché il loro grado di fidelizzazione, come già esposto, si va abbassando.

È da segnalare che il ritardo nel pagamento delle quote, sia da parte dei soci persone che da parte degli enti, riguarda spesso le sezioni regionali con più bassi profili di attività, realtà nelle quali la minor evidenza della presenza dei dirigenti regionali e della loro azione produce anche una più bassa mobilitazione all'affiliazione. Una simile correlazione è anche individuabile in aspetti gestionali interni, laddove le medesime sezioni in ritrazione quanto a fedeltà associativa si segnalano anche per i maggiori ritardi e le incompletezze nella comunicazione della documentazione fiscale, pur indispensabile ad una ordinata ed efficiente gestione dei flussi di cassa del sistema. Tali effetti si esplicitano in particolare verso INU Edizioni, il cui bilancio è in gran parte derivato dal bilancio INU (abbonamenti, contratto di servizio per le attività istituzionali, affitto locali, ecc.).

Attività di Commissioni e Gruppi di studio nazionali

Come risulta anche dall'elenco delle attività svolte, riportato più avanti, almeno in chiusura di mandato si è ottenuta l'attivazione di praticamente tutte le strutture nazionali tematiche (commissioni, gruppi di studio).

Fra le Commissioni nazionali si segnalano Politiche infrastrutturali, Ambiente energia clima e consumo di suolo, Urbanistica Partecipata e Comunicativa, Sviluppo operativo del piano, Governo del territorio in area vasta, Paesaggio.

Fra i Gruppi di studio nazionali si segnalano: Centri storici minori, Città contemporanea, Politiche agricole, VAS, Città diffusa, Pianificazione provinciale, Edilizia residenziale sociale, Vulnerabilità sismica urbana.

Ricerche e Consulenze

In via sintetica, e rinviando alla relazione del responsabile del settore Ricerche e Consulenze, ricordo qui alcune attività di maggiore impatto, svolte in questi ultimi mesi direttamente dalla segreteria nazionale.

- attività di Assistenza tecnica al MIT per il programma "Territori Snodo 2"; successivo incarico di coordinamento fra le assistenze tecniche di vari programmi innovativi promossi dal MIT;
- Formazione e presentazione di una offerta relativa al PON GAS incardinato sul Ministero della Funzione Pubblica per servizi di assistenza tecnica e di capacity building agli enti locali delle regioni CONV, per l'implementazione di politiche del territorio per uno sviluppo urbano sostenibile. Offerta presentata in ATS con Fondazione CENSIS e ForumPA. Procedura di valutazione in corso, offerta dichiarata amministrativamente ammissibile.

Attività e funzioni web

Nel perdurare dell'assenza di Monica Minervino, alcune funzioni base di servizio web sono oggi svolte direttamente da Andrea Scarchilli, l'addetto stampa dell'INU. L'impiego dell'addetto stampa per le funzioni web ha consentito di raggiungere una maggiore compattezza complessiva dell'immagine esterna dell'Istituto, date le scorrevoli modalità di definizione e pubblicazione dei messaggi all'esterno (lanci d'agenzia, editazione documenti, ecc.).

Attività straordinarie

È qui esposto in forma di elenco un sommario indice delle principali attività svolte dalla segreteria oltre le funzioni routinarie, per pura memoria. Per una più approfondita trattazione dei diversi aspetti, e per la comprensione del ruolo delle diverse attività nella politica culturale dell'Istituto si rinvia alla relazione del Presidente.

- Attività propedeutiche all'organizzazione della IX edizione della Biennale europea, Genova, settembre 2011;
- attività del Laboratorio LAURAq, con ANCSA, e produzione del Libro Bianco;

- assistenza al Partito Radicale, al PD e ai Comitati cittadini nella definizione di possibili contenuti per le diverse ipotesi di legge per la ricostruzione post-sismica;
- partecipazione al Tavolo per il Clima attivato presso l'ANCI, con la partecipazione di ANCI, UPI, A21Italy, ClimateAlliance, Kyoto Club, Associazione comuni virtuosi, INU, AICCRE.
- Avvio delle attività relative alla Convenzione quadro ANCI-INU;
- audizione presso la Commissione VIII della Camera dei Deputati, nel merito della ricostruzione post-sismica in Abruzzo;
- audizione presso la Commissione bicamerale per il federalismo fiscale, nel merito dei problemi relativi al federalismo demaniale;

Revisione della personalità giuridica dell'INU e di Statuto e Regolamento

Questo paragrafo raccoglie sia le attività di ridefinizione dello Statuto INU già individuate come necessarie, e che portarono sin dal marzo 2009 alla formazione di un apposito gruppo di lavoro promosso dalla Giunta, sia quelle nate a seguito dei provvedimenti governativi di intervento sulla finanza pubblica, varati nel luglio 2010, che con i rilevanti e molteplici tagli sulla finanza locale mettono seriamente a rischio il perdurare dell'apporto economico dato dagli enti locali alla vita dell'INU attraverso sia il pagamento delle quote associative, sia con il sostegno operativo a tante delle sue iniziative scientifiche, culturali, formative.

Mi limito qui a segnalare che l'ampiezza di sguardo con la quale la Giunta esecutiva dell'INU va guardando al tema della ridefinizione della natura e delle funzioni dell'Istituto è commisurata alla rilevanza delle trasformazioni che riguarderanno le materiali condizioni di esercizio del governo del territorio da parte del sistema delle autonomie.

Sono pertanto in corso attualmente una serie di accertamenti, allo scopo di comprendere la portata e i possibili effetti di una più precisa ed aggiornata definizione della personalità giuridica dell'INU, nonché al fine di provvedere ad una conseguente ridefinizione degli strumenti statutari e regolamentari ad essa necessari.

A tale proposito segnalo in particolare che la mole di adempimenti amministrativi derivanti dalla definizione di ente di diritto pubblico sta rapidamente aumentando: dall'assegnazione del Codice Unico di Progetto per qualsiasi commessa o incarico assunti dalla P.A. dopo la data del 01.01.2011, alla necessità di emettere autodichiarazioni di assunzione di responsabilità nei procedimenti amministrativi, alle richieste di completamento delle dichiarazioni fiscali con dati relativi agli atti di nascita dell'Istituto, all'obbligo di dotarsi di un servizio di posta elettronica certificata rilasciato da un ente pubblico per poter avere parte a procedimenti pubblicistici, e l'elenco potrebbe proseguire. Si tratta di un tipo di impegno sempre più pressante e gravoso, connesso alla ridefinizione della personalità giuridica dell'Istituto nel nuovo quadro normativo nazionale-europeo, che coinvolgerà in misura rilevante il prossimo mandato.

Convegni, seminari e Rassegne

L'annualità appena trascorsa ha ricompreso una rilevante attività di organizzazione di rassegne urbanistiche, sia con l'organizzazione delle Rassegne Urbanistiche regionali nelle regioni di Veneto, Calabria, Sicilia, Umbria e Toscana, sia con l'organizzazione della sesta edizione della Rassegna Urbanistica Nazionale, il principale evento quinquennale di mostra della pianificazione, svolto a Matera con il coordinamento di un comitato scientifico-operativo presieduto da Carlo Alberto Barbieri.

Per quanto riguarda le attività delle sezioni regionali si segnala che a fronte della notevole attività svolta da alcune sezioni storicamente forti o comunque attive (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Campania) ed alla buona tenuta di altre (Umbria, Marche) si intravede la ripresa dell'attività in sezioni regionali provenienti da periodi di inefficacia (Liguria, Trentino, Alto Adige, Calabria, Sicilia), ma anche il significativo e talvolta preoccupante calo di attività in varie sezioni, alcune pur storicamente importanti.

Un discorso a parte va fatto per quanto riguarda la sezione Abruzzo e Molise, che a fronte della disgrazia del sisma ha reagito con un livello di attività assolutamente straordinario, ottimamente coordinata da Piero Properzi, e pienamente appoggiato da altrettanto straordinario impegno di tutto lo staff della segreteria nazionale.

Riepilogo delle iniziative svolte da ottobre 2010 ad aprile 2011

A cura di Gabriella Seganti e Marzia Ponti

A. Convegni e iniziative promosse e organizzate in proprio, anche in collaborazione con altri Enti

1. INU Nazionale in collaborazione con URBIT: URBANPROMO 2010, Venezia, 27 - 30 ottobre 2010;
2. Associazione Forestale del Veneto Orientale, con la partecipazione di INU Veneto: "Cambiamento climatico, Opere infrastrutturali e Pianificazione territoriale: ruolo delle foreste e della rivegetazione nella compensazione ecologica"; S.Stino di Livenza (VE), 29 ottobre 2010
3. INU Veneto: "Dal Villaggio del Sole al villaggio globale"; Vicenza, 30 ottobre 2010
4. INU Veneto, con Regione del Veneto: "Conoscenza + Strategia: Urbanistica"; Verona, 18-19 novembre 2010
5. INU Lombardia in collaborazione con la Regione Lombardia: Seminario, Piani e Vas. Un rapporto di necessaria integrazione, Milano, 23 novembre 2010;
6. INU Campania in collaborazione con l'Università di Salerno: Convegno, Terremoto 80 ricostruzione e sviluppo. L'esperienza del 1980 in Campania, Basilicata e Puglia. Convegno di studi urbanistici per il trentennale degli eventi sismici in Irpinia, Fisciano, 23 - 24 novembre 2010;
7. INU Abruzzo e Molise: Seminario, Urban Center. Esperienze a confronto, Pescara, 25 novembre 2010;
8. INU Emilia Romagna in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Parma, Convegno, L'adeguamento dei Piani Territoriali di coordinamento provinciali alla nuova legge urbanistica regionale, Parma, 26 novembre 2010;
9. INU Piemonte in collaborazione con il Comune di Torino: Una giornata di studio, in preparazione della I° Biennale dello Spazio Pubblico: Spazio Pubblico: progetto, risorse e cittadini, Torino, 26 novembre 2010;
10. INU Toscana con il Gruppo di studio Centri storici minori: convegno "Centri storici: un bene collettivo", Suvereto (LI), 4 dicembre 2010
11. INU Sardegna: Convegno, Intercomunalità in Sardegna. Pianificazione e programmazione, esperienze e prospettive, Nurachi, 10 dicembre 2010;
12. INU Calabria, INU Veneto: "VAS : Valutazione Ambientale Strategica. Strumenti per una Metodologia Operativa"; Catanzaro, 10 dicembre 2010
13. INU Nazionale in collaborazione con IUAV, ANCSA e SIU: Convegno, Giovanni Astengo e l'Urbanistica Italiana, Torino, 16 - 17 dicembre 2010;
14. INU Sicilia: Convegno, L'innovazione nel Piano. Nuovi strumenti e nuovi metodi per la pianificazione delle città e dei centri storici della Sicilia, Palermo, 27 - 28 - 29 gennaio 2011;
15. INU Puglia: Convegno, L'urbanistica in Puglia: innovazioni e criticità, Monopoli, 29 gennaio 2011;
16. INU Lombardia: Seminario, Società civile e welfare urbano, Milano, 9 febbraio 2011;
17. INU Toscana: Seminario di studio, Contenuti e norme del piano strutturale di Firenze, Firenze 11 febbraio 2011;
18. INU Sicilia: Convegno, Innovazione nel piano. Nuovi strumenti e nuovi metodi per la pianificazione delle città e dei centri storici della Sicilia, Palermo, 17 - 18 febbraio 2011;
19. INU Sardegna: IV Rassegna urbanistica regionale, Cagliari 19 - 26 febbraio 2011;
20. INU Lazio: Convegno pregressuale, La città oltre la crisi. Risorse, governo, welfare, Roma, 4 marzo 2011; Assemblea annuale dei soci, Roma, 4 marzo 2011;
21. INU Nazionale in collaborazione con INU Piemonte e Valle D'Aosta, con il Comune di Cigliano e la Camera di Commercio di Vercelli: Convegno, Promuovere opportunità, sviluppo e qualità urbana: il nuovo piano urbanistico di Cigliano tra progetto e Governo del Territorio, Cigliano, 4 marzo 2011;
22. INU Marche in collaborazione con il Comune di Macerata, Astur, Istao e Inach Marche: Convegno, Valore cultura. Risorse Progetto Città, Macerata, 4 marzo 2011;
23. INU Friuli Venezia Giulia: Invito, Variante generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Tavagnacco e del Regolamento edilizio, Udine, 9 marzo 2011;
24. INU Calabria: Convegno, Tra il vecchio PRG e il nuovo PSC, Lamezia Terme, 10 marzo 2011;
25. INU Veneto: Il Veneto oltre la crisi; in preparazione del Congresso INU "La città oltre la crisi: Risorse, Welfare, Governo"; Mestre (VE), 11 marzo 2011
26. INU Nazionale in collaborazione con INU Toscana e Anci: Convegno, Edilizia sociale, città, governo del Territorio. Nuove forme di reperimento delle risorse: il sistema integrato dei fondi immobiliari per l'edilizia privata sociale, Pisa, 16 marzo 2011;
27. INU Puglia in collaborazione con la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - e all'IACP di Bari: Primo incontro, Laboratorio di fotografia di architettura e paesaggio, Bari, 28 marzo 2011;
28. INU Lazio e Regione Lazio: Incontro pubblico, La VAS nel Lazio: attori, ruoli, procedure, Roma, 25 marzo 2011;
29. INU Lombardia: Convegno, Società civile e welfare urbano, Milano, 30 marzo 2011;
30. INU Nazionale: XXVII Congresso, La città oltre la crisi: Risorse, Welfare, Governo, Livorno, 7 - 9 aprile 2011;

B. Convegni e iniziative programmate

1. INU Veneto: Luci sulla città; Vicenza, 15 aprile 2011
2. INU Lazio: I Biennale dello Spazio Pubblico, Roma, 12 - 14 maggio 2011;
3. INU Nazionale, in collaborazione con INU Campania: VI Giornata di studi INU, "Città senza petrolio"; Napoli, 10 giugno 2011;
4. INU Nazionale: IX Biennale dell'Urbanistica e degli Urbanisti Europei, "Smart Planning For Gateway Cities: Connecting Peoples, Economies And Places"; Genova, 14 - 17 settembre 2011;
5. INU Nazionale e Urbit: Urbanpromo 2011, anticipazione sul tema del *Social Housing* e delle politiche per l'Edilizia Residenziale Sociale; Torino, 13-14 ottobre 2011
6. INU Nazionale e Urbit: Urbanpromo 2011, ottava edizione, evento di marketing urbano, Bologna 9 - 12 novembre 2011;